



Associazione Famiglie ROG

Sede zonale di
Trezzano sul Naviglio

11 gennaio 2014

SALUTO E RINGRAZIAMENTO A P. ANTONIO

Quando P. Antonio è arrivato qui a Trezzano nell'autunno del 2008, il nostro gruppo di Famiglie Rog era composto da non più di quattro coppie che ormai da qualche anno stavano facendo di tutto per evitare il rischio di "estinzione totale".

Ci si "trascinava", ormai senza più entusiasmi, sorretti unicamente dal nostro impegno di Fedeltà al Rogate che ci induceva a continuare ad offrire al Padrone della messe la nostra quotidianità vivendola come preghiera per le vocazioni.

P. Antonio, reduce da tante esperienze in diverse terre di missione, si è messo immediatamente all'opera. Vista l'estrema carenza di Pastorale Familiare in parrocchia, ha iniziato ad organizzare incontri di spiritualità coniugale. Dopo alcuni tentativi iniziali, piuttosto impegnativi e con molte aspettative, si è reso conto che anche nel nostro ambito la messe era davvero tanta ma purtroppo gli operai volenterosi e disponibili erano ben pochi.

Ovviamente non si è arreso. Ci voleva ben altro!! Ha semplicemente corretto il tiro. Ha chiesto e ottenuto di potersi occupare direttamente della pastorale battesimale e ha aggiunto al programma già esistente degli incontri collettivi per i genitori dei battezzandi, inserendo così elementi di spiritualità coniugale.

Di tutto questo il maggiore beneficiario è stato proprio il nostro gruppo. I risultati li abbiamo visti da subito: quando P. Antonio "adocchiava" qualche coppia che gli sembrava alla ricerca di qualcosa in più, proponeva il nostro cammino.

E oggi siamo in tanti qui attorno a P. Antonio, e facciamo fatica ad accettare il fatto che lui abbia scelto di tornare in terra di missione. Ognuno di noi ha ricevuto tanto bene da lui, e quindi nasce spontaneo dal nostro cuore il nostro ringraziamento al Signore per averlo posto sul nostro cammino.

Ma se permetti, caro P. Antonio, qualche ringraziamento lo vogliamo rivolgere direttamente anche a te.

Grazie innanzitutto per averci preso tutti per mano e per aver condotto da buon pastore il nostro gregge per tutti questi anni condividendo con noi le nostre gioie, i nostri dolori, accogliendo nel Regno di Dio i nostri figli piccoli e accompagnando verso la luce eterna coloro che ci hanno lasciato.

Grazie per i tuoi insegnamenti e le tue catechesi, grazie per aver spezzato per noi la Parola di Dio, aiutandoci a capirla e soprattutto a viverla.

Grazie soprattutto per la tua testimonianza di figlio di P. Annibale, instancabile come lui nello zelo per il Rogate e sempre disponibile per qualsiasi necessità.

Potremmo continuare all'infinito, e ognuno di noi ha uno o più motivi particolari e personali per esserti grato, ma crediamo che il ringraziamento più autentico sia palesemente dimostrato dall'affetto che oggi leggi sui nostri volti e nei nostri occhi un po' velati da quella tristezza che sempre pervade gli animi quando c'è un saluto, un congedo da un compagno di viaggio con cui è stato percorso un tratto di vita intenso e significativo.

Abbiamo una certezza, che scaturisce anche dai tuoi insegnamenti e dal tuo stesso esempio di vita: sicuramente non ci ridurremo ancora ad un gruppetto di poche coppie nostalgiche nuovamente in via di estinzione; vorrebbe dire non aver capito niente ed esserti causa di dispiacere. Ci hai insegnato a non legarci alle persone, bensì a Cristo, al Vangelo e al Rogate. Andremo avanti, convinti della bontà e della ricchezza del cammino che abbiamo iniziato o continuato con te.

Il nostro grazie allora diventa una promessa: nulla andrà perduto di quanto ci hai dato e tutti insieme continueremo nel nostro comune intento di farla da buoni operai nella messe del Signore.

P. Antonio, il tuo spirito indomito ti ha portato a cogliere ancora una volta l'opportunità di tornare in terre lontane di missione, incurante di tutte le controindicazioni che scaturiscono dalla logica del pensiero umano, accogliendo invece pienamente la volontà di Dio.

Il nostro sguardo fa fatica a levarsi verso l'alto e quindi le nostre perplessità rimangono, ma sappiamo come sia difficile incatenarti in certi schemi, per cui ci congediamo da te con l'impegno di seguirti costantemente con la preghiera affinché questa tua disponibilità così totale e incondizionata possa portare frutti abbondanti là dove sei stato chiamato ad operare.

Sappiamo che a tua volta non ci abbandoni e ti ricorderai sempre di noi. Noi però non ci accontentiamo delle preghiere: vogliamo ricevere costantemente tue notizie e rimanere in contatto con te. Ce lo prometti?

Ciao P. Antonio, tu hai seminato tanto, altri mieteranno: è la logica del Vangelo, ma guardando al tuo esempio adesso sappiamo come si può essere "buoni operai" nella messe del Signore.

Un forte e interminabile abbraccio da tutte le tue

Famiglie ROG